ANNO II — N. 2

CORTONA — SABATO 11 APRILE 1953

La Gazzetta di Cortona

Quindicinale di informazioni della Valdichiana

Direzione e Amministrazione: Cortona, Piazza Alfieri N. 1 — C/C Postale N. 5/1359 — ABBONAMENTI: 12 Numeri L. 600, Sostenitore L. 1000. UNA COPIA L. 50; copie arretrate il doppio. — PUBBLICITÀ finanziaria e commerciale L. 30 per mm. di altezza e larghezza di due colonne. — La Direzione si riserva l'accettazione degli ordini di pubblicità. — Manoscritti, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

LA MOSTRA

Non è inopportuno ad appena un mese prima dell'apertura della Mostra delle Opere di Luca Signorelli parlarne ancora un pò ai Cortonesi perchè tutti si rendano conto dell'importanza che la manifestazione avrà per l'avvenire di Cortona e quindi tutti dedichino ad essa, ciascuno nel limite delle proprie possibilità, il loro interessamento e la loro attività.

Innanzi tutto ognuno tenga presente che si tratta di una manifestazione d'importanza internazionale motivo per cui dobbiamo abituarci a pensarla come tale e non come una qualsiasi manifestazione paesana tipo Carnevale di Roccacannuccia e che perciò le manifestazioni collaterali, di cui tanto si è parlato nelle ultime settimane, debbono essere al livello della manifestazione principale e possibilmente tali da poter essere continuate in avvenire.

Il primo vantaggio che la nostra Città avrà dalla Mostra sarà quello derivante dalla pubblicita: nelle prossime settimane il nome di Cortona sarà fatto in tutto il mondo e nei mesi da maggio a settembre essa sarà una mèta turistica di primaria importanza. Questo attirerà su Cortona l'attenzione degli uomini di Governo più rappresentativi e ciò vorrà significare la possibilità di soluzione dei problemi fino ad ora insoluti: primo fra tutti quello dell'acqua.

Altra conseguenzo importante sarà la valorizzazione dal punto di vista turistico e possiamo facilmente immaginare i grandi benefici che deriverebbero da una ripresa economica che, sollecitata dal turismo, potrebbe anche dare inizio alla vita industriale del nostro Comune. E con questo vorremmo dimostrare che alla riuscita della Mostra non è interessata soltanto Cortona città, ma tutte le frazioni e prima fra tutte Camucia.

Non sembri perciò pedanteria la nostra se, a proposito di manifestazioni che dovranno far cornice alla Mostra del Signorelli, mentre siamo lieti di constatare che i Cortonesi cominciano a muoversi, non possiamo fare a meno di osservare che ci si agita un pò troppo per organizzare feste popolari che non sembrano in armonia con un avvenimento artistico di primo piano come la Mostra. A noi pare invece che occorra dirigere tutti gli sforzi verso manifestazioni che per il loro carattere schiettamente culturale possano offrire un motivo di più per ancorare a Cortona i turisti qui attirati dall'arte del nostro grande concittadino.

Insistiamo quindi sulla necessità che tutti i cortonesi si adoperino intelligentemente per eliminare ogni stonatura perchè Cortona possa presentarsi ai visitatori nella luce migliore sotto ogni punto di vista. Bisogna che ognuno si renda conto che la vita della nostra Città è arrivata ad una svolta importante e che dipende da noi far si che la realtà debba superare le nostre più ottimistiche previsioni per l'avvenire.

Agricoltori e politica

Tra le incognite che potranno determinare notevoli spostamenti nei risultati delle prossime elezioni politiche non vi è dubbio che una delle maggiori se non la maggiore sia costituita dall'atteggiamento degli agricoltori, coltivatori diretti compresi.

Dalla fine della guerra in poi l'Agricoltura italiana, a parole portata alle stelle, è stata di fatto umiliata in ogni modo.

Messa in stato di accusa, oltrechè dagli irresponsabili fautori della politica del tanto peggio tanto meglio, anche da uomini responsabili del partito di maggioranza, ha servito come capro espiatorio di ogni follia demagogica. Cio fu possibile perchè alle elezioni del 1948 gli agricoltori, frastornati dalla propaganda e dalle truculente manifestazioni delle ruggenti orde comuniste, votarono - quasi plebiscitariamente - per formare la famosa diga.

Fatta la diga si accorsero però di aver fatto male i conti: che in fondo in fondo

(Continua in 2a pagina)

Attività di Comitati per le manifestazioni d'Arte e Turismo

in occasione della Mostra del Signorelli

Si sono riuniti in Comune sotto la presidenza del Sindaco i vari comitati formati per formulare un programma di manifestazioni che possano fare degna cornice alla Mostra del Signorelli e dare maggiori attrattive alla nostra città che sarà visitata in quel periodo da molti turisti.

Il Comitato per le manifestazioni teatrali e musicali, del quale fan parte S. E. il Vescovo, m.° Vito Berardi, Prof. Celestino Bruschetti, Prof. Castri, Prof. Bernardini e Geom. Simonelli, ha presentato il seguente programma: Concerto dell'Orchestra Stabile Fiorentina o Coro polifonico da tenersi nel pomeriggio del giorno dell'inaugurazione; rappresentazione di Laudi sacre nella Chiesa di San Domenico da tenersi nel mese di giugno con l'intervento di un regista e complessi di gran de fama. Questa ultima manifestazione avrà carattere permanente perchè sarà istituito in Cortona un Centro di ricerche sul Teatro Sacro medioevale che ogni anno convoglierà in Cortona complessi nazionali e stranieri per la rappresentazione di misteri sacri.

Sono stati posti in propramma anche concerti delle Bande dei Carabinieri e della P. S. il primo dei quali sarà tenuto la sera precedente l'inaugurazione nella piazza Signorelli (lo stesso complesso la mattina seguente farà servizio d'onore durante l'inaugurazione) e il secondo sarà tenuto durante i festeggiamenti di Santa Margherita. Infine la possibilità offerta dalla Chiesa di San Domenico ha suggerito di inserire in programma, in date da stabilire, concerti corali per i quali sono state interessate l'Accademia Cherubini di Firenze, la Società Polifonica Romana e l'Associazione Amici della Musica di Arezzo.

Il Comitato per le manifestauioni d'arte figurativa ha in programma una mostra di pittura intitolata al « Paesaggio Mistico » da inaugurarsi nel mese di agosto prima del termine della Mostra Signorelliana e che potrà continuare per tutto settembre. Inoltre una Mostra mercato della ceramica da tenersi nel mese di giugno. Quest'ultima manifestazione avrebbe anche lo scopo di interessare artisti e produttori ed iniziare in Cortona una piccola industria della ceramica. Di questo comitato fanno parte i Proff. Ignazio Lucibello, Mario Fattorini, Evaristo Baracchi e Roberto Biagiotti.

Il Comitato delle manifestazioni folcloristiche, composto dai Sigg. M° Favilli, Prof. Fattorini, Sig. Scarpaccini, Prof. Bruschetti, Sig. Giorgio Comanducci, ha stabilito di predisporre una illuminazione artistica a mezzo riflettori dei principali monumenti della città ed una grande manifestazione folcloristica con rappresentanza delle principali rievocazioni storiche come il Palio di Siena, Giostra del Saracino, Giuoco del Calcio di Firenze ecc.

Questi programmi stabiliti ed approvati nella seduta tenutasi in comune alla presenza del Sindaco il giorno 1 corr., sono subordinati alle disponibilità finanziarie per provvedere alle quali è stato nominato un apposito comitato composto dai Sigg. Dott. Cesare Orlando, Aldo Scarpaccini, Otello Alari, Antonio Cutini, Nello Senni-Buratti, Aurelio Cauchi.

COMUNICATO dell'E. P. T.

Il 17 marzo, sotto la presidenza del Chiarissimo Professor Mario Salmi si è riunito in Palazzo Strozzi, a Firenze, il Comitato Organizzatore della « Mostra di Luca Signorelli », che sarà inaugurata il giorno 3 Maggio p. v. a Cortona.

Erano presenti: il Gr. Uff. Mario Vannini Parenti, Presidente dell'E. P. T. di Firenze; il Prof Rossi, Soprintendente alle Gallerie; il Dr. Procacci, Vice Soprintendente; il Comm. Barfucci, Segretario Generale della Mostra di L. Signorelli; la Dottoressa Moriondo della Soprintendenza alle Gallerie. Arezzo e Cortona erano rappresentate dal Sig. Morelli Gino, Sindaco di Cortona; Prof. Bernardini, in rappresentanza del Presidente dell' E. P. T. di Arezzo; Dr. Mancini, Presidente dell'Accademia Etrusca; Sig. Adelfo Biagiotti, Presidente della Pro-Cortona; Prof Castri, Direttore del Museo di Cortona; Dr. Droandi, segretario dell'E. P. T. di Arezzo; Dr. Tovagliari, Segretario del Comune di Cortona.

Il Prof. Salmi ha comunicato che le adesioni alle richieste avanzate alle Gallerie nazionali e straniere, assicurano già il successo della mostra, garantendo fino ad oggi circa sessantacinque delle opere più significative di Luca Signorelli.

Tra pochi giorni sarà pronto il pieghevole in edizione trilingue, che presenta l'Artista e le città di Cortona e Firenze ove avrà luogo la mostra. Un manifesto riproducente l'autoritratto del Maestro sa-

rà quanto prima diffuso in tutta Italia ed all'Estero.

Nel corso della riunione si sono distribuiti vari incarichi ai membri del Comitato; all' Associazione « Pro-Cortona » è stato affidato il compito della gestione amministrativa della Mostra nel periodo cortonese.

Si é deciso anche di riunire nuovamente il Comitato a Cortona il giorno 25 p.v. per studiare da vicino i particolari organizzativi. Si è parlato anche di vari problemi cortonesi nei riflessi della mostra cercando di avviarne la soluzione, nei limiti del possibile.

Oltre ai contributi già segnalati è pervenuta oggi l'offerta di centocinquantamila lire della Banca Mutua Popolare Aretina, i cui Amministratori hanno così data una nuova prova del loro interesse alla manifestazione, di cui non sfugge l'importanza anche al di fuori dell'ambito nazionale.

Consiglio Comunale

Il giorno, 21 marzo alle ore 15 si è riunito il Consiglio Comunale.

Prima di prendere in esame l'ordine del giorno il Consiglio ha formulato il voto che il Presidente della Repubblica si degni inaugurare la Mostra del Signorelli ed ha incaricato il Sindaco di porgere l'invito.

Passati all'ordine del giorno sono state ratificate diverse deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta e tra le quali una per l'applicazione del massimo della supercontribuzione sulle imposte di consumo per tutti i generi escluso il vino sul quale per suggerimento della minoranza verrà applicato il solo 25% e questo nell'intento di favorire il consumo di un prodotto che è alla base della nostra economia agricola.

— Nomina di assessore effettivo in sostituzione del Sig. Pietro Polcri. É stato nominato, con l'astensione della minoranza, il Signor Foscolo Scipioni.

— É stato provveduto alla nomina di un Rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'Amministrazione della Scuola di Magistero per la Donna nella persona del Maestro Remo Ricci. A questo proposito è stato fatto rilevare da un Consigliere di minoranza che quando si tratta di rappresentare il Comune in Istituti di cultura la maggioranza è sempre costretta a ricorrere ad elementi estranei al Consiglio comunale.

— È stata approvata la costruzione di edifici scolastici per le frazioni di Pergo e Montalla e l'elettrificazione della frazione di Mezzavia. È stato pure approvato l'acquisto di apparecchi per il gabinetto di scienze naturali e chimica del Liceo Classico.

— Imposta di soggiorno: Con l'inclusione di Cortona fra le località climatiche e di interesse turistico si è resa obbligatoria l'applicazione dell'imposta di soggiorno, ma in considerazione della mancanza di acqua tale decisione è stata rinviata.

— Durante le discussione dell'ordine del giorno è stata ribadita la necessità per Cortona di avere un campo sportivo e ci auguriamo che l'amministrazione comunale si decida finalmente a fare qualchecosa.

ACQUA

Già da parecchi giorni, alle ore 20, viene sospesa l'erogazione dell'acqua ed alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra del Signorelli è questa una cosa davvero poco incoraggiante. I cortonesi hanno già dato prova di molta pazienza ma ora sembrano, ed a ragione, sul punto di perderla. Sembra strano che il Consiglio Comunale che ha dedicato tanto tempo in diverse sedute alla Banda di Farneta ne abbia dedicato assai meno ad un argomento di vitale importanza come quello dell'acquedotto.

Sono state nominate commissioni di tutti i generi per l'esame dei più svariati argomenti ma per l'acqua niente da fare. Per l'acqua c'è la congiura del silenzio.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Il Ministero dei Trasporti ha concesso, per la Mostra di Luca Signorelli a Cortona, la riduzione del 25 per cento sulle tariffe ferroviarie dello Stato.

Francobollo Commemorativo

In occasione della Mostra di Luca Signorelli il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha provveduto ad emettere una serie di francobolli commemorativi riproducenti l'autoritratto del Grande maestro.

Agricoltori e politica

(Continua dalla 1ª pagina)

i ruggiti che temevano non erano altro che belati di una massa abituata ormai a vivere in gregge e che il pericolo per loro veniva anche da un'altra parte. Il Lodo, che avevano accolto, seppure a denti stretti, come un male necessario del momento, diventato legge per la tregua mezzadrile aumentò gli appetiti e portò tutt'altro che la tregua nelle campagne.

Il peggio però venne quando cominciarono i primi aumenti dei prezzi di costo finchè si arrivò alla odierna situazione, grave oltremodo, creata da condizioni di mercato del tutto sfavorevoli, delle quali il Governo ha in grandissima parte la responsabilità, e da una finanza locale giugulatoria della quale è pure responsabile il Governo. E valgano a chiarire tale concetto due esempi: la politica di scambi con l'estero fatta a totale, o quasi, danno dell'agricoltura per cui certi prezzi e specilmente quelli del bestiame sono calati paurosamente e senza, purtroppo, che il consumo ne abbia avuto alcun vantaggio e, per quello che riguarda la finanza locale, la disposizione contenuta nella legge 2 luglio 1952 in forza della quale i Comuni sono autorizzati a raggiungere il pareggio del bilancio con supercontribuzioni alle sole sovrimposte fondiarie.

Per colmare la misura, il progetto di legge per la riforma dei contratti agrari, approvato dalla Camera dei Deputati, è ora pronto per essere discusso (?) dal Senato la cui Commissione per l'Agricoltura già da tempo ne ha terminato l'esame senza che abbia trovato da apportarvi modifiche o perlomeno non modifiche sostanziali. E gli agricoltori che sanno che razza di contratto sia e quanto sia strano chiamare contratto una imposizione di legge; che si sono resi conto che nessuno, parlamentare o uomo di Governo - compreso l'On. Bonomi che nonostante le sue chiacchiere non ha certo fatto diminuire le tasse o aumentare il prezzo del bestiame dei coltivatori diretti - nessuno ha mai reputato opportuno assumerne la difesa non tanto nel loro interesse, si badi bene, quanto nell'interesse dell'economia nazionale; che si sono sentiti dire che la tecnica deve cedere alle esigenze sociali come se la tecnica fosse qualcosa di astratto e non una realtà viva ed operante al servizio dell'umanità, gli agricoltori, dicevamo, hanno tirato le somme e lo sconfortante risultato deve certo far risuonare alle loro orecchie un rimprovero e un monito; Disgraziato, ma che hai fatto?

DA CAMUCIA

La chiusura del corso di economia domestica

Giovedi 2 Aprile c. a. presso l'Amministrazione Magi - Diligenti della tenuta « Manzano », si è concluso, nelle ore pomeridiane, il corso di economia domestica per le donne di campagna che si era iniziato, a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, il 12 marzo 1953.

Le numerose allieve, che avevano frequentato con lodevole assiduità le lezioni tenute dalla Prof. Lea Secci e dal Dr. A. Susini, si sono presentate agli esami con una preparazione degna di plauso.

La commissione esaminatrice, presieduta dal Dr. Fernando Zenone, Capo dell' Ufficio Staccato dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Cortona, e formata dagli insegnanti predetti e dall'Amministratore dell'Azienda di Manzano, Per. Agr. Antonio Carleschi, ha avuto modo di constatare, attraverso le pronte ed esaurienti risposte delle brave ragazze, i risultati veramente proficui di questa iniziativa attuata in perfetta collaborazioue con l'Azienda Magi - Diligenti la quale ha dato la più ampia e generosa ospitalità alla iniziativa medesima.

Al termine degli esami tutte le 23 allieve sono risultate promosse e ciascuna ha ricevuto il certificato di frequenza ed un dono che è stato particolarmente gradito.

A conclusione di questa bella giornata il Dr. Zenone ha recato ai presenti il saluto dell'Ispettore Agrario Provinciale ed ha ringraziato il proprietario ed i suoi collaboratori per l' ausilio largamente offerto affinchè questa proficua iniziativa sortisse in risultati così lusinghieri.

Ecco di seguito i nominativi delle brave allieve del corso: Bazzanti Maura, Bazzanti Silvana, Basarri Palmira, Cordola Carolina, Fanelli Maria, Fanelli Bruna, Fanelli Silvana, Faralli Antonietta, Fierti Loretta, Guerrini Leonida, Luciani Ilva, Mancini Eleonora, Mancini Olga, Menchetini Caterina, Matteassi Pierina, Moretti Fernande, Pesci Angiolina, Panichi Ada, Petrucci Isa, Rosadini Milena, Tagliani Maria, Tremori Lorena, Viti Bruna.

SARCHIARE IL GRANO

La sarchiatura del grano fatta a fine inverno, innanzi cioè che questa preziosa coltura inizi la sua levata, è un'operazione colturale di grande importanza ed efficacia ai fini produttivi e non cesseremo mai di richiamarla alla vigile e tempestiva attenzione dei nostri granicoltori. Come è noto la sarchiatura consiste in una leggera zappatura fatta allo scopo di rompere la crosta che si forma alla superficie del terreno; se ne attiva così con grande vantaggio delle piantine; l'aereazione, e si lotta efficacemente contro le cattive erbe, non disperdendo le riserve idriche. Ordinariamente, l'accorto granicoltore compie almeno due o tre sarchiature se le condizioni del terreno lo permettono, come si verifica quasi ogni anno, nel nostro ambiente che assume, a volte, caratteristiche spiccatamente subaride. Non bisogna sottovalutare l'importantissimo ufficio della sarchiatura che è quello di interrompere la capillarità del terreno e di costituire uno strato polverulento capace di ostacolare l'evaporazione del suolo.

La sarchiatura del frumento facilita, inoltre, la penetrazione e la trasformazione dei concimi specie di quelli somministrati in copertura, potenziando, in definitiva, l'azione dei medesimi con vantaggio anche dell'accestinamento di ogni piantina. Tale pratica va, dunque, molto curata contribuendo ad elevare la produzione granaria di alcuni quintali ad ettaro. Purtroppo per quegli agricoltori che ancora seminano a spaglio, usando il sistema tradizionale delle pracette, la sarchiatura si rende quanto mai difficile, anzi problematica, perchè le piantine non sono disposte in fila ed anche il lavoro di erpicatura non reca il vantaggio della buona e ripetuta sarchiatura che non può assolutamente prescindere dalla semina a righe.

La sarchiatura si deve offettuare quando il terreno sbriciola e non impasta, lo strumento ideale per la sarchiatura resta tuttora lo zappetto o sarchietto e, mentre si conduce la sarchiatura, è opportuno appoggiare un pò di terra sulle file delle piantine allo scopo di provocare un maggior accestimento, che questo è lo scopo della rincalzatura. Anche nei casi, ormai molto ridotti di semina non a righe si ritiene che non debba esser trascurato un lavoro di leggera erpicatura specie se il clima decorre siccitoso.

Fiore d'olivo

Quando i conigli avranno fatto l'uovo Avrà Cortona il suo Campo Sportivo

LA PICCOLA PATRIA

IV

TERONTOLA SCALO

In quell'appendice della strada nazionale che è Terontola Stazione le casette si assiepano l'una contro l'altra, quasi a difendersi dal rumore assordante dei treni. Qualcuna ha la pretesa di una villetta, un'altra di una forma moderna, colorita di rosa, col suo bell'antro da meccanico.

Gli abitanti vi hanno una gentilezza tutta speciale, fatta di ritrosia di paesani e di spigliatezza di gente che ha cotidiano commercio con passeggeri e stranieri.

Uno dei passatempi più ambiti e che colora di una profonda nostalgia del mondo l'ozio di quei basso-terontolesi, è di attendere alio scalo i treni ed osservare i passeggeri che seendono e sostano, e delle belle peripatetiche occasionali della banchina. È una storia romantica e triste quella che i viaggiatori in attesa narrano a questi spaesati nel loro paese, a questa gente che vive dell'invadenza altrui nella propria minuscola vita. Noi siamo - raccontano - il mondo che arriva fino qui, il mondo moderno che viaggia; nelle nostre vesti, nei nostri gesti, portiamo specchiata la grande città, il rumore del traffico, gli affari, il tempo che si fa sempre più veloce, veloce e inafferrabile.

Così i basso terontolesi dimenticano il prato e l'orticello di dietro casa e pensano alla grande piazza selciata, al senso unico, ai veicoli ricorrenti agli imbocchi, ai pedoni ristretti nei marciapiedi, all'amore di quelle belle ragazze lungo i brumosi viali che costeggiano, assieme ai caseggiati, i grandi fiumi.

Nel silenzio della notte, squadrato dalle piccole stanze, il treno rapido svuota col suo tripudio tutta la campagna, distrugge stazione e paese, in cerca di una città lontana, per riposare. Le luci dei finestrini si cassano l'uno dietro l'altra, allucinanti, come un filo nervoso che porta una carica elettrica ai sensi e ai pensieri.

Ma poi nella ridente mattina, il lavoro consueto, la massaia che canta, quella che sosta per le compere, il fornaio che fa il giro delle botteghe, li riconciliano in un attimo alla vita, al minuscolo ingranaggio che muove il paese e li bagna con la polvere leggera della stradetta sterrata.

All'arrivo degli autobus gli avventori s'accostano alle vetrine e guardano il consueto giro che fanno sul piazzale che conchiude il loro breve viaggio. L'autista gli si rivela un personaggio simpatico, e su lui si riversano la loro curiosità e i loro strali, perchè, da fedeli toscani, non si sentono mai vicini nè a loro agio ad alcuno e con alcuno, se non ricorre il caldo lepore e l'arguzia a sostituire il caldo affetto dell'amicizia non ancora conchiusa.

Quì, ancora, vige la legge del bicchiere di vino, che sanziona le amicizie, permette le confidenze, ed è una testimonianza vivente del bisogno umano di comunicativa. Il berlo, serba ancora il senso di un gesto sacro, di un rito ancestrale alla divinità toscana della grazia plebea e del buonumore.

E il paesetto, pur così piccolo, ha pure la sua festa tradizionale, una festa tutta toscana, erotica (e quindi anche un pò greca, alla Luciano). Credo sia nata da quelle liste di polizia, oggi si direbbe di proscrizione, il cui ricordo giungeva dai limitrofi Stati del Pontefice, e che recavano i nomi dei patrioti italiani invisi in quelli stati. E consiste in ciò: si fa una lista, la più completa, degli ammogliati del paese, col titolo di lista dei becchi; chi non si considera tale ha il diritto, chiedendolo, di essere cancellato, con qual sollazzo però è facile immaginare. I rimasti nella lista allora sfilano in corteo per la stradetta del paese avanti al pubblico delle donne e dei mariti incensurati. Ma i veri spettatori, il vero gusto dello spettacolo, il divertimento stanno nelle file del corteo, tra quei coribanti strapaesani sul cui riso sguaiato si spezza e si si annoda il filo della più pura tradizione popolaresca toscana.

Il Viandante

ISTITUTO VEGNI

Nell'ultimo numero della Gazzetta abbiamo avuto occasione di parlare diffusamente dell'Istituto Vegni ed oggi ci fa piacere accorgersi che la nostra preoccupazione per le sue sorti è condivisa dalle autorità competenti. Infatti siamo informati che negli scorsi giorni l'Ente è stato visitato da un Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione e tale visita ha dato luogo a molte dicerie tra le quali quella della statizzazione.

Riteniamo superflua ogni antipazione, ma sentiamo il dovere di auspicare una soluzione che tenga conto della volontà del munifico Fondatore.

La barca è solida: bisogna che il timone venga impugnato da mani capaci.

LETTERA DI UN CACCIATORE

Caro Direttore,

mi hai chiesto notizie venatorie ed eccomi ad illustrarti la situazione La caccia è chiusa e tutti i fucili sono appesi al chiodo in attesa dell'Agosto.

Facendo il punto occorre che ti dica che la selvaggina nobile stanziale (si dice così) è stata copiosa. Fagiani, lepri e starne hanno riempito i carnieri dei 1500 e passa cacciatori cortonesi. Il numero dei capi uccisi? Non posso dirtelo perche è astronomico. Ciononostante la riproduzione è assicurata per l'enorme numero di capi rimasti in vita.

La tassa sul porto d'arme (anche per uso di caccia?) è notevolmente diminuita con lode e lustro del ministero competente.

La burocrazia per il rilascio delle licenze si è così snellita che se tu, per caso, fai domanda oggi, domani sarai in perfetta regola.

Tutto questo mercè l'entrata in vigore del nuovo testo unico sulla caccia che è stato formato in quattro e quattr'otto dagli zelanti personaggi all'uopo preposti.

Sull'elezioni della sezione comunale nessuno ha tentato di farci entrare la politica cosa questa che fa molto piacere.

Il nuovo consiglio è all'opera ed alle adunanze sono sempre tutti presenti perchè nessuno ha mal di pancia e nessuno ha una zia zoppa bisognosa di assistenza durante le ore di adunaza.

Nelle « riserve » locali sono stati lanciati « gruppi di starne » e « brigate di lepri », così tanti da creare la necessità di istituire nuove guardie civiche per lo smistamento.

Nessuna bega è in vista per l'elezione del presidente del consiglio provinciale nonostante che le cattive lingue dicano il contrario.

Durante l'anno il « cavagliere » ha sterminato le starne del « volsente de sotto » dei « Gosparini » ed il cucciolone del « Coccolo » ha « puntato una beccaccia ».

Ernesto per due mesi a fatto a piedi dieci chilometri per recarsi al capanno ed io ho centrato in pieno una beccaccia che volava come una « giubba ».

In sostanza nessuno ha fatto padelle, tutti colpitori infallibili!

E poi avrei tante altre cose da dirti, ma temo di essere prolisso e perciò concludo.

Tutto va bene e questa nostra matta passione meritava la sorte che ha. Ciò è stato possibile grazie ai provvedimenti ponderosi e tempestivi che gli organi competenti prendono in continuazione per proteggere ed aiutare lo sport venatorio, mentre i cacciatori non più divisi e ringhiosi collaborano sinceramente al rifiorire della caccia.

Scommetto che anche tu sogni già l'Agosto, quando rinnovata con quattro soldi la licenza te ne andrai sui tornanti di Ginezzo e del S. Egidio a far sterminio di selvatici.

Mi viene da ridere se ti figuro madido di sudore e stanco morto in cerca di caccia grossa! Gia, perchè tutto quello che ti ho detto me lo sono sognato stanotte. Sogno di cacciatore, da cacciatore pazzo!

tuo Dob

UNA FONTE DI GUADAGNO

IL CASTORINO

Il Nutria o Castorino delle Paludi (Miopotomus castor) è un mammifero appartenente all'ordine dei roditori o rosicanti famiglia dei Castori. Più piccolo del Castor Fiber o Castor, ha in comune con esso quasi tutti i caratteri strutturali si da giustificare il nome di *Castorino* che gli viene dato in Italia.

È originario dell'Argentina e diffuso in altre regioni dell'America meridionale, ma si è andato acclimatando, attraverso i tempi, in moltissime regioni anche freddissime come il Canadà e la Svezia: Anche nel Belgio, Francia, Inghilterra e Germania l'allevamento del Nutria è molto diffuso e conosciuto tra le classi rurali.

Introdotto in Italia circa 25 anni fà, si è facilmente acclimatato ed è indubbiamente l'animale da pelliccia più facile da allevare nel nostro paese. Esso è considerato ancora una delle curiosità della natura: dall'aspetto, grossomodo, di un enorme ratto ha il corpo tozzo simile a una marmotta, collo ampio, testa larga e grossa con orecchie piccole, lunghi baffi bianchi ai lati della bocca dove i caratteristici incisivi, di colore arancione ed enormemente sviluppati, non sono coperti dal labbro e rimangono sempre bene in vista Ha le zampe anteriori fornite di dita libere ed articolate che gli servono tra l'altro a sciacquare il cibo e portarlo alla bocca (come le scimmie), le posteriori più lunghe munite di membrana natatoria; coda tonda, nerastra, molto lunga. Formidabile nuotatore, a terra è invece tardo e goffo, il suo corpo è lungo da 40 cm. ad un metro e può raggingere, nel maschio, il peso di Kg. 12.

Il suo prezioso mantello è in tutto simile a quello del Castoro: di color grigiastro su uno sfondo gialliccio è costituito da lunghi peli (giarra) che ricoprono la delicata e bella peluria profonda (borra) di color marrone bluastro che costituisce la rinomata pelliccia che rende questo animale tanto prezioso.

Nutria con piccoli

Il Castorino è animale notturno, pacifico, tranquillo, non attacca l'uomo ma si difende addentando. Indispensabile per la sua esistenza è l'acqua, nella quale si bagna spesso, curando e lisciando successivamente con molta cura la sua pelliccia, lava i cibi, compie le funzioni corporali

si accoppia. La femmina ha una stranezza particolare, unica al mondo, quella cioè di avere le mammelle sul dorso, in numero di quattro per lato alla distanza di circa 5 cm. dalla colonna vertebrale: tale disposizione le permette di allattare i suoi piccoli portandoli sulla schiena quando si trova nell'acqua.

Per queste sue abitudini, è animale pulitissimo e specialmente se dispone di acqua corrente attraverso le celle di allevamento, non manda cattivo odore e può stare vicino all'abitato. Si abitua facilmente a vivere in poco spazio. Le celle si si costruiscono in muratura, accoppiate le une alle altre. Le dimensioni medie richieste per fattrici o riproduttori isolati sono di m. 2,40 × 0,65; circoscritte da un muricciolo alto circa un metro, comprendono un ricovero coperto di cm. 65×40 comunicante con il box a cielo coperto di cui l'ultima parte, per cm. 50-60 di ampiezza è costituita dal canale dell'acqua, profondo cm. 35-40. Per famiglie di più femmine ed un solo maschio o per gruppi ai maschi destinati alla produzione della pelliccia, si costruiscono celle di dimensioni maggiori. Poco raccomandabili sono i recinti di rete.

(continua) *valg*

Si suicida con un fucile da caccia

Il giorno 8 corr. è stato ricoverato all'Ospedale Civile certo Meattini Bruno di anni 43, possidente, residente a Cortona di frazione Fratta.

Il Meattini presentava un ampia ferita d'arma da fuoco (fucile da caccia) all'emitorace sinistro con vasta ferita del polmone e del pericardio. Giudicato con prognosi riservata, nonostante le cure prodigategli dal Prof. Baldelli, è deceduto il 10 corr.

Il Meattini, trovato morente da un nepote alle ore 8 del giorno 8 corr., si era sparato un colpo di fucile a scopo suicida alle ore 4 del mattino. Non si conoscono i motivi che lo hanno indotto al folle gesto, ma è presumibile che si tratti di alienazione mentale.

Pretura di Cortona

Il Pretore di Cortona in data 28 febbraio 1953 ha emesso il seguente

decreto penale

contro Bennati Igino di Mario nato il 1-1-884 in Castiglion Fiorentino e res.te in Cortona - Cegliolo 96 per avere il 6-2-953, posto in vendita aceto con acidità inferiore al 5 % e non confezionato regolarmente

omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire diecimila di ammenda ed ordina la pubblicazione sui giornali «l'Etruria» e «la Gazzetta di Cortona».

Per estratto conforme all'originale.

Cortona, 26 marzo 1953.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
G. Pluchino

Pretura di Cortona

Il Pretore di Cortona in data 18 marzo 1953 ha pronunciato il seguente

decreto penale

contro Viti Agostino fu Francesco nato il 19 gennaio 1925, residente a Castiglion Fiorentino, per avere in Cortona, il 2-3-953 posto in vendita vino senza i prescritti cartellini sui recipienti e per avere nelle stesse circostanze omesso di applicare i cartellini su merci poste in vendita

omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire seimila di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto, una volta, nei giornali «Gazzetta di Cortona» e «l'Etruria».

Per estratto conforme all'originale.

Cortona, 28 marzo 1953.

Il Cancelliere F.to Catalani — Il Pretore F.to Sperduti

Pretura di Cortona

Il Pretore di Cortona ha emesso in data 18-3-53 il seguente

decreto penale

contro Cuseri Primo fu Giuseppe nato il 1-1-899 in Castiglion Fiorentino ivi residente, per avere in Castiglion Fiorentino il 2 marzo 953 posto in vendita vino senza i prescritti cartellini nei recipienti e per avere esposto in vendita merci senza i cartellini dei prezzi

omissis

condanna l'imputato suddetto alla pena di lire seimila di ammenda oltre alle spese del giudizio.

Ordina pubblicarsi il presente decreto per estratto sui giornali «la Gazzetta di Cortona» e l'Etruria».

Per estratto conforme.

Cortona, 31 marzo 1953.

Il Cancelliere Dirigente
G. Pluchino

Direttore responsabile: Bruno Lucarini

Registrato al n. 205 del Reg. Stampa del Tribunale di Arezzo.

Cortona - Nuova Tipografia Sociale